

DICEMBRE
2011

lune...di **5**

OLATUJA PROJECT

ALICIA OLTUJA - FEMI TEMOWO - NIKKI YEOH
MICHAEL OLATUJA - TROY MILLER

domenica **18**

GUTHRIE GOVAN BAND

GUTHRIE GOVAN - DAVE KILMINSTER
SETH GOVAN - PETER RILEY

domenica **25**

CRYSTAL AIKIN

GRAN CONCERTO GOSPEL DI NATALE



VIGNA NOCELLI

★★★★★
GRAND HOTEL

partner ufficiale
 Lune di Jazz



per offerte e prenotazioni
www.grandhotelvignanocelli.com
tel. 0881 548109

Servizio navetta gratuito
da e per aeroporto di Foggia,
da e per le stazioni di Foggia e Lucera.



GRAND HOTEL
VIGNA NOCELLI
★★★★★

S.S. 17 Foggia - Lucera Km 329 - Lucera (FG)

I NOSTRI OSPITI



ottobre 2005 – novembre 2011

Qui di seguito elenchiamo solo alcuni dei nostri ospiti in assoluto disordine alfabetico

MONDO

LEE KONITZ
DIANE SCHUUR
SARAH JANE MORRIS
STEVE LUKATHER
CHARLIE MUSSELWHITE
SANANDA MAITREYA
(TERENCE TRENT D'ARBY)
TONY LEVIN
ROBBEN FORD
JEFF BERLIN
HORACIO "EL NEGRO"
HERNANDEZ
YELLOWJACKETS
BILL EVANS
MIKE STERN
RANDY BRECKER
VICTOR BAILEY
LEW TABACKIN
TUCK & PATTI
STEVE SWALLOW
DENNIS CHAMBERS
DON BYRON
ALAIN CARON
SCOTT HAMILTON
JERRY BERGONZI
SCOTT HENDERSON
MIKE CLARK
PAUL WARREN
CHAD WACKERMAN
BILLY HART
FAHIR ATAKOGLU
CAMERON BROWN
ELIOT ZIGMUND
IAN SHAW

ALLAN HOLDSWORTH
BOB SHEPPARD
ALBERT CUMMINGS
DANA FUCHS
CHRIS CHEEK
PETE LEVIN
STEVE GROSSMAN
POOGIE BELL
FRANK GAMBALE
SHAWN MONTEIRO
CASEY BENJAMIN
ALFREDO PAIXAO
ETIENNE MBAPPÈ
JACK WALRATH
EMMANUEL BEX
JIM WEIDER
BUDDY WHITTINGTON
GREG COHEN
CHRISTIAN ESCOUDÈ
ADAM NUSSBAUM
GARY HUSBAND
JOE ROBINSON
CHRIS MINH DOKY
RACHEL Z
ABRAHAM BURTON
ORRIN EVANS
RODNEY HOLMES
DIEGO AMADOR
BORIS KOZLOV
PAT MASTELOTTO
DONALD EDWARDS
RAY MANTILLA
OTMARO RUIZ
NASHEET WAITS
ISRAEL VARELA

CUONG VU

HARVIE SWARTZ
GENE JACKSON
ERIC VALENTINE
TRAVIS CARLTON
TOSS PANOS
JEREMY PELT

ITALIA

FRANCO D'ANDREA
FABIO CONCATO
FABRIZIO BOSSO
DANILO REA
ROBERTO GATTO
GEGÈ TELESFORO
RITA MARCOTULLI
MIMMO LOCASCIULLI
ROSSANA CASALE
FASO
CHRISTIAN MEYER
RAPHAEL GUALAZZI
ELLADE BANDINI
GIANLUCA PETRELLA
ALDO ROMANO
DARIO DEIDDA
MAURO OTTOLINI
SOLIS STRING QUARTET
ENZO PIETROPAOLI
FABRIZIO SFERRA
ENZO NINI
ROSARIO GIULIANI
ALAN FARRINGTON
DANILO GALLO
MARCELLO TONOLO
WALTER CALLONI

FLAVIO BOLTRO
GIOVANNI MAZZARINO
ANTONIO FORCIONE
LUCA MANNUTZA
MARCO SINISCALCO
MAX IONATA
ALDO ZUNINO
GIUSEPPE BASSI
LORENZO TUCCI
MARCO TAMBURINI
DANIELE D'AGARO
FABIO ZEPPELLA
RUDY ROTTA
PIETRO LUSSU
ALESSIO MENCONI
BEBO FERRA
WALTER PAOLI
RAFFAELLO PARETI
MAURO NEGRI
ZENO DE ROSSI
PAOLO PALLANTE
ETTORE FIORAVANTI
PIER MINGOTTI
LUCA BULGARELLI
AMEDEO ARIANO
PIPPA MATINO
GAETANO PARTIPILO
MAX PITZANTI
GIOVANNI CECCARELLI
MARCO PACASSONI
PAOLO DI SABATINO

e tanti tanti altri...
...elenco completo su
www.moodyjazzcafe.it



lune...di

5

dicembre

22:06

Luna crescente
visibilità 74 %



Olatuja Project

Jazz, gospel, soul e suoni della tradizione africana si mischiano felicemente in questo progetto e da cui è nato il cd di debutto dei coniugi OLATUJA. The Promise è il titolo ideale per la nuova produzione da parte dell' Olatuja Project, la prima collaborazione registrata fra **MICHAEL OLATUJA** (basso acustico/elettrico e compositore), sua moglie **ALICIA OLATUJA** (voce/compositrice) e la loro virtuosa band. Attraverso tutto il corso della sua carriera il lavoro di Michael ha aiutato la musica di Stevie Wonder, Chaka Khan, Roy Ayers, Phil Collins, Shakira, Lisa Stansfield, Rod Stewart, Terence Blanchard, Gretchen Parlato, Chrisette Michele, Kurt Elling, Julian Joseph e molti altri. Alicia è invece originaria di St. Louis. Durante i suoi anni al college a New York canta in molti teatri, come solista nel Brooklyn Tabernacle Choir e lavora con Christian McBride, Chaka Khan, Juilliard Jazz Orchestra, Bebe Winans e Gregoire Maret.

L' OLATUJA PROJECT unisce elementi ritmici ed influenze di diversi paesi africani. Troviamo un mix di ritmiche di tempi dello Zimbabwe, Mali, Cameroon e Nigeria, elementi armonici dell' R&B Americano, del gospel, del jazz e molto altro ancora. "L'obiettivo era quello di mischiare il tutto in maniera fluida". THE PROMISE realizza la visione della coppia di creare una musica che fondi quegli elementi tradizionali della musica africana come la lingua Yoruba, i tamburi parlanti ed i meccanismi vocali di chiamata e risposta con i linguaggi occidentali più familiari come il jazz contemporaneo, il gospel tradizionale e l'R&B il tutto con un base groove funky. Michael Olatuja è, inoltre, coinvolto nella registrazione della colonna sonora dell'ultimo film di Spike Lee in registrazione in questi giorni a New York.

La band è completata da altri tre straordinari musicisti: **FEMI TEMOWO** alla chitarra (chitarrista e direttore musicale di Amy Winehouse, Omar, The Roots, Soweto Kinch, Eska Mtungwazi e Brotherly), **NIKKI YEOH** al piano (Courtney Pine, Neneh Cherry, The Roots, Sir George Martin, Boy George, Incognito, Pee Wee Ellis, Roy Ayers) e **TROY MILLER** alla batteria (Amy Winehouse, Mica Paris, Cliff Richard, Macy Gray, Adele, Brandford Marsalis).



Luna calante
visibilità 50 %

GUTHRIE GOVAN BAND DAVE KILMINSTER SETH GOVAN - PETER RILEY

GUTHRIE GOVAN. Chitarrista inglese, nato nel 1971 a Chelmsford, nell'Essex, Guthrie Govan è un nome che non suonerà nuovo agli ascoltatori del rock progressivo: il ragazzo prodigo dalla folta chioma bionda ha infatti fatto parte degli Asia tra il 2001 e il 2006, risultando sicuramente il chitarrista più apprezzato tra quelli che nel corso degli anni sono stati chiamati al non semplice compito di sostituire il grande Steve Howe. Dopo la reunion degli Asia originali, Govan e gli altri due membri rimasti fuori dalla band, John Payne e Jay Schellen, insieme al tastierista Ryo Okumoto degli Spock's Beard diedero vita ai GPS, realizzando un album in studio dal titolo omonimo. Attualmente Guthrie collabora anche con i Fellowship, e col gruppo dance Young Punx, suonando di tutto: dalle chitarre surf allo shredding. Ma il principale obiettivo di Govan è da sempre la sua carriera solista, e il recente debut album *Erotic Cakes* rappresenta il primo contesto in cui il suo talento multiforme è stato in grado di attingere a tutte le sue influenze, producendo qualcosa che rappresenta veramente la sua unica identità musicale. **SETH GOVAN** e **PETE RILEY** hanno alzato il livello dell'album con il loro virtuosismo al basso e alla batteria.

DAVE KILMINSTER. Dave Kilminster è considerato uno dei chitarristi più tecnici e innovativi degli ultimi anni, come conferma il titolo di "Chitarrista dell'Anno" che gli è stato assegnato nel 1991 dalla rivista Guitar Magazine. Grazie a questo riconoscimento, Kilminster ha iniziato una straordinaria carriera come chitarrista, cantante, tecnico del suono e produttore, che lo ha portato a collaborare con il mitico tastierista Keith Emerson in una nutrita serie di concerti dal vivo a cavallo tra il 2002 e il 2006. Dal 2006 al 2008, Dave è approdato alla corte di Roger Waters con cui ha intrapreso come lead guitarist e vocalist il tour mondiale dedicato alla riproposizione di *Dark Side of the Moon*. Il nome di Kilminster è legato anche ad altri progetti di interesse, come il supergruppo Qango, che lo ha visto al fianco di John Wetton e Carl Palmer, la reunion dei Nice di inizio millennio e gli Icon, ancora con John Wetton e Geoff Downes, con cui ha registrato un album nel 2008 ed è andato in tour nel 2009. Dave ha anche pubblicato due album solisti: *Playing with Fire* nel 2004 e *Scarlet* nel 2007.



Luna crescente
visibilità 1%

25 dicembre '11

22:07

**CRYSTAL
AIKIN**

PER IL

**GRAN CONCERTO
GOSPEL
DI NATALE**

8 ELEMENTI

STELLAR
AWARD
2010

*In un'atmosfera di vera festa e di forte coinvolgimento fisico ed emotivo, si rinnova, per il quarto anno consecutivo, il tanto atteso e ormai tradizionale appuntamento con il **GRAN CONCERTO GOSPEL DI NATALE** del Moody jazz caffè. Quest'anno con una pluripremiata artista Gospel.*

CRYSTAL AIKIN è la vincitrice, nel 2010, dello **STELLAR AWARD**, che rappresenta il premio più prestigioso nella carriera artistica di un'artista Gospel.

Crystal proviene da una chiesa del nord-ovest del Pacifico, il solito percorso, le stesse esperienze di qualsiasi cantante gospel soul, le sue esibizioni cominciano in tenera età, poi New York e Los Angeles diventano le città degli incontri fortunati che mettono in movimento il suo naturale talento...

Cresciuta artisticamente con le migliori influenze musicali della musica nera e con la padronanza di un tale patrimonio storico e artistico rimette in campo tutta la freschezza della sua giovane età con peculiarità vocali molto interessanti (già pluripremiate) interpretando un repertorio gradevole, ben costruito e di notevole spessore dove, anche le più classiche citazioni scorrono con gusto, dove il sound è quello giusto, la voce è sempre grintosa e l'operazione moderna è piacevole e ben riuscita.

Ogni sua interpretazione è un tuffo nel puro Gospel Spirit, una piacevole unione tra musica e preghiera, una sapiente miscela di emozioni e meditazione.

La musica e lo stile di Crystal Aikin sono inconfondibili, nella scelta degli arrangiamenti e nella cura delle sonorità, che guardano con interesse le giovani generazioni, catturandone l'attenzione con il richiamo a generi musicali più moderni come il funky e l'R & B.

Manià

*dalle nostre vinacce biologiche
e dall'amore dei maestri distillatori trentini nasce*



*grappa monovitigno
Nero di Troia*



partner ufficiale  Lune...di jazz



**MASSERIA®
DUCA D'ASCOLI**

SS. 110 - Km 13 - C.da Cisterna M.te Pidocchio - 71025 Castelluccio dei Sauri (Foggia)
tel/fax +39 0881 962188 - mobile +39 347 2952215
www.masseriaducadascoli.it - info@masseriaducadascoli.it

DIETRO LE QUINTE... DIMINUIRE

racconto di un incontro

a cura del Niño

Chissà! Con questa esclamazione inizio ogni nuova rassegna. Chissà cosa sarà, chissà se ci sarà un pubblico a cui proporre i nostri concerti! Chissà se questa città, ormai al degrado sociale, vorrà spendere piccola parte del suo tempo e del suo denaro per ascoltare un concerto! Chissà quante storie incontreremo, che cosa ci daranno e cosa ci prenderanno! La nostra rassegna parte sempre con tanti dubbi. E meno male! E' l'unico modo per non smettere mai di cercare nuove vie. Di trovare negli errori commessi, la soluzione. Nel momento in cui scrivo abbiamo superato la quarta tappa del nostro viaggio (mi piace pensare alla rassegna come un viaggio in nave, con la ciurma al completo e il vento incerto) e abbiamo conosciuto culture e storie lontane.

Abbiamo attraccato nel porto degli HCB (Scott Henderson, Jeff Berlin e Dennis Chambers). Tre musicisti di altissimo livello, tre grandi innovatori del loro strumento. Un incontro veloce e fugace a causa della location (Teatro del Fuoco) che ti porta a stare un po' più lontano dalle atmosfere, inevitabilmente, più calde del Moody . Dennis usa stare in disparte, in un camerino solo per lui. Si chiude dentro a fare chissà che. Colgo l'occasione per lo scoop e senza timore busso alla sua porta. Un grido mi risponde "Com' in".... TA...TA...TA...TA (tipica musichetta da mistero svelato), entro e mi invita ad accomodarmi e a vedere, insieme a lui, l'incontro di boxe: Mike Tyson vs Michael Spinks. Questo è stato il momento più vicino che abbiamo passato insieme....abbiamo addirittura guardato "l'intero" l'incontro....ben 91 secondi...tanto quanto la durata di quel memorabile KO con cui Tyson sconfisse il suo avversario al primo round, (questa è davvero una storia da Drugo).

DON BYRON & BAND, simpatici e garbati....Li andiamo a prendere in aeroporto a Bari con il 7 posti, un pochetto malandato, di Checco Panniello (vedi più avanti Enoteca omonima). Li accogliamo con tarallucci e vino, che non è un modo di dire, ma è un piccolo aperitivo da viaggio. Don Byron sta un po' sulle sue, fa il newyorkese di colore che se tiene le distanze e non ti guarda in faccia, stile Miles, tanto per capirci. Ma figurati se ci casco! Noi continuiamo a divertirci come sempre e a fine do un memorabile concerto, grazie alla nostra accoglienza e al calore di un pubblico sempre più attento (e sempre più raro), con un "perfect" ci ringrazia e ci chiede un'altra data in futuro. Per tutto il resto c'è Mastercard....WOW .

Sono a tavola accanto a **FABIO CONCATO** e gli chiedo all'improvviso, tra un cima di rapa fra i suoi denti e del vino che scorreva di lato alle mie labbra: *"Ma tu, Fabio Concato, riesci a capire cosa sto provando io in questo momento, nell'averti accanto dopo aver passato tanti anni della mia vita ad ascoltare le tue canzoni? Tu l'hai mai provata un'emozione del genere?"* Mi risponde di sì, che le prova tuttora e che si ricorda ancora di quando cenò, per la prima volta, con il grande chitarrista jazz italiano Franco Cerri. Questo incontro è stato emozionante, di quell'emozione che ti segue come la scia del profumo, che ti dura a lungo e che ti ritorna ogni volta che c'è qualcuno o qualcosa che riapre la porta di quel ricordo. E' stato un incontro e un concerto, quello con Fabio Concato e la band di Paolo di Sabatino, non descrivibile.

Chi non c'è stato non potrebbe capire e chi c'è stato non riuscirà mai bene a raccontarlo.

E buonanotte ai suonatori....

DON BYRON



ph. Fiorenzo Capuano

FABIO CONCATO



ph. Fiorenzo Capuano

H B C SCOTT HENDERSON - JEFF BERLIN - DENNIS CHAMBERS

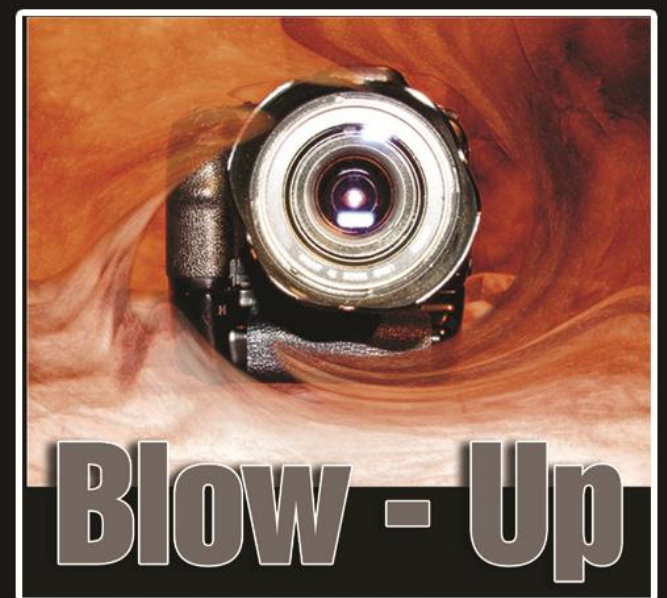


ISRAEL VARELA

ph. Lino Parisi



ph. Fiorenzo Capuano



studio fotografico

BLOW-UP

di **FIorenZO CAPUANO**

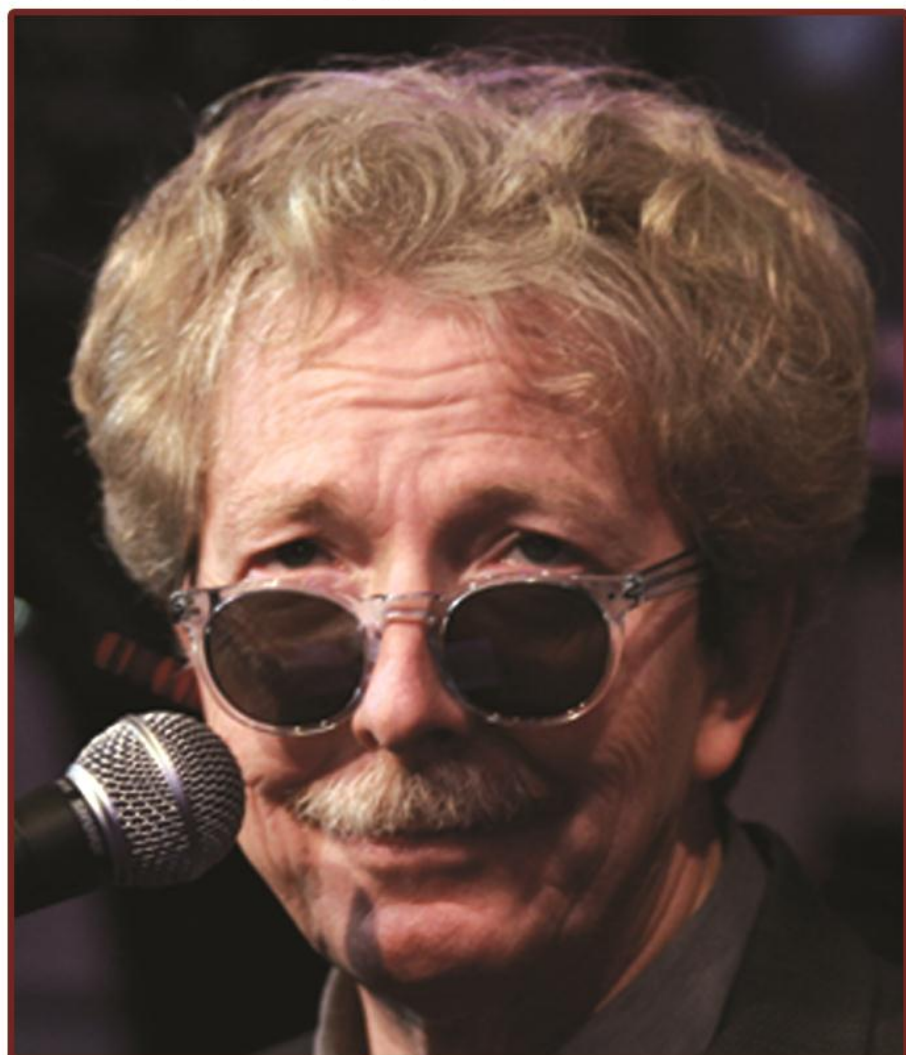
Via San Lorenzo 13

Foggia

info: 320.67.19.893

Intervista all'Artista

FABIO CONCATO



a cura di Tonio Di Bitonto

E' curioso per il tuo pubblico ritrovarti in situazioni del genere?

Mi ritrovano eccome, anzi, questo ambiente, in particolare è fenomenale, mi ritroveranno a maggior ragione perché questo è un posto ancora più curioso degli altri. Questo non è un jazz club, o meglio, è anche un jazz club quando loro vogliono, ma è un bar, molto grande, fatto fisicamente in un certo modo, che poi viene trasformato ad hoc e diventa, invece, un posto dove sono passati musicisti micidiali. La gente che mi conosce bene lo sa che mi può ritrovare anche in una situazione del genere, rientra perfettamente nelle mie corde.

a cura di Giosuè

Raccontaci dell'incontro con Paolo Di Sabatino...

L'anno scorso Paolo stava lavorando intorno al suo nuovo disco "Voices". Mi aveva chiamato per propormi di cantare un suo brano che mi piace tanto. L'ho fatto e poi abbiamo pensato di organizzare, neanche troppo timidamente, una serie di concerti insieme e così è stato. Ammetto che mi sto divertendo come un pazzo, facciamo la musica che ci piace perché amo il jazz, è una musica con cui sono cresciuto ed ho una certa familiarità anche se non mi reputo un jazzista. E mi sto affezionando molto a queste versioni jazz dei miei brani. Avrò un po' di difficoltà a rifarle nella chiave pop che è sicuramente bella, divertente, ma molto meno intima e personale.

La musica è cambiata molto negli ultimi 30 anni, è cambiato anche il tuo approccio ad essa?

Il mio approccio no, è cambiato, in generale, il modo di fruirne, sono cambiati i supporti, il modo di acquistarla ed è incredibile pensare che, nonostante la possibilità maggiore di poterla scaricare in tempo reale, paradossalmente, la musica è in crisi. Sarebbe interessante capirne il perché, la rete da una grossa mano, anche se inizialmente abbia un po' devastato il mercato. La pirateria ha massacrato la musica e continua a farlo e mi dispiace sempre ripetere che ci sono delle responsabilità pesanti da parte dei discografici e degli addetti ai lavori che non hanno saputo affrontare il problema .





le emozioni di Lady J

Che dire...è iniziata una nuova avventura...forse, se possibile, ancora più entusiasmante della prima! Certo, è faticoso staccarsi nuovamente da quel po' di tranquillità appena riconquistata. Ma il desiderio di rivivere l'esperienza già vissuta con il piccolo DOODY andava oltre il piccolo sacrificio, necessario. E ricominciano le notti insonni...altro che serate in compagnia del jazz! Ma va bene, va tutto bene, anzi meravigliosamente. La vita è fatta di sfide...e aiutare i propri figli a crescere credo sia quella più elettrizzante, anche se forse la più difficile. Francesco (il cui nome di battaglia non è stato ancora definito...il sig. Antonacci tentenna...!) di sicuro crescerà ascoltando buona musica e, se per il momento sarà perlopiù un ascolto casalingo, a breve lo vedrete dietro al bancone insieme a mamma, papà e fratellino...buon sangue non mente!



Le incredibili storie del DRUGO

We-are-Fa-mi-ly-I-got-all-my-sisters-with-me!

Lo so, lo so. Non ci sono scuse. E' da quando esiste il Moody Jazz café che il Drugo non manca all'appuntamento inaugurale della rassegna musicale abbondantemente più pazzo del mondo. I miei più affezionati lettori (che sono anche i miei più affezionati etilofili jazzomani) non avranno certo perdonato Il Drugo per questa lunga assenza. “Dove accidenti eri Drugo”? “Cavolo Drugo, lo sai che al bancone non si capiva niente? Groove uno ne serve ed uno ne beve!”. “Drugantibus! Il bancone era triste senza di te!”. Ora cercherò di spiegarvi, anche se so che per voi sarà difficile credermi, come al solito. Allora, come sapete, la signora Drugo -Lady J- ed il Drugo medesimo sono diventati per la seconda volta genitori proprio in questo periodo frenetico di inizio rassegna. Doody ed io nella settimana “clou” (quella di Varela, Don Byron ecc.) siamo stati impegnatissimi a casa Drugo mentre la mamma era in ospedale. Un andirivieni di vecchi amici che non avete idea. Sono passati a trovarci Kim e Joni Sledge (Due delle Sister Sledge) martedì sera. Mercoledì a pranzo abbiamo avuto a pranzo Bill Wyman (ex Stones) ed i suoi due barboncini, dopo cena sono passati a trovarci “Big Bill” Morganfield (figlio di Muddy Waters) ed Herbie Hancock. Ma è il giorno della nascita del piccolo Ronnie, figlio di Drugo e Lady J, fratello di Doody che non si è davvero capito più niente. La sala d'aspetto del reparto maternità era piena di amici del Drugo. Immaginatevi le facce di ginecologi ed infermiere che si sono ritrovati Rod Stewart, Sammy Hagar, Donna Summer, Wayne Shorter, Vangelis e Francis Ford Coppola tutti insieme a chiedere “Where is lady J? I'm looking for the little Dude's baby. How can I get a single malt scotch here? (questo era Rod). Abbiamo dovuto allontanare a forza un fotografo del Rolling Stone Magazine per evitare problemi in reparto. Anyway, il piccolo Ronnie sta bene, siamo tutti felici e non vediamo l'ora di tornare tutti insieme al Moody Jazz café per tenervi compagnia nelle prossime serate del Lune...di Jazz...

correva l'anno... 1975

a cura di De Martin

BOB E KEITH, I SUPEREROI DEL LIVE

Bill Gates fondò la Microsoft Corporation, a Londra un piccolo negozio cominciò a vendere punk, nascevano in un colpo solo Ramones, Iron Maiden e Sex Pistols. Insomma, chiunque creda che nel 1975 ci si annoiava si sbaglia di grosso. Chi, come chi scrive, è convinto che la vera essenza della musica risieda nel live, sappia che il 1975 diede la più precisa e attendibile definizione della parola stessa di "live". Furono essenzialmente due i dischi della svolta. Il 18 luglio del 1975, al Lyceum di Londra, un uomo chiamato Bob Marley ha inciso uno dei più belli dischi live di sempre. La sua esibizione mobilitò quelli della Island, che trasformarono in vinile (traslocando in tutta fretta addirittura lo studio mobile dei Rolling Stones) un pezzo di storia della musica. Perché il vero Marley è nel live, perché l'autore di "No Woman no Cry" fu vero animale da palcoscenico, performer tra i più fenomenali di sempre. Puoi sentire anche il fiato del pubblico in "Live! – Bob Marley and The Wailers", vero e proprio inno alla cultura - prima ancora che alla musica - giamaicana. Il respiro, unito a un mugolio incomprensibile e a un'arte che aveva nell'estemporaneità la sua essenza, è lo stesso di "Köln Concert", uno schiaffo in pieno viso sferrato da quell'uragano di suoni e di idee chiamato Keith Jarrett. Il disco ha catturato più di un'ora di improvvisazione che questo grande musicista regalò ai pochi fortunati che, il 24 gennaio del 1975, scaldarono una poltrona dell'Opera di Colonia.



"BILL EVANS TRIO AT SHELLY'S MANNE-HOLE"

a cura di Riccardo Di Filippo

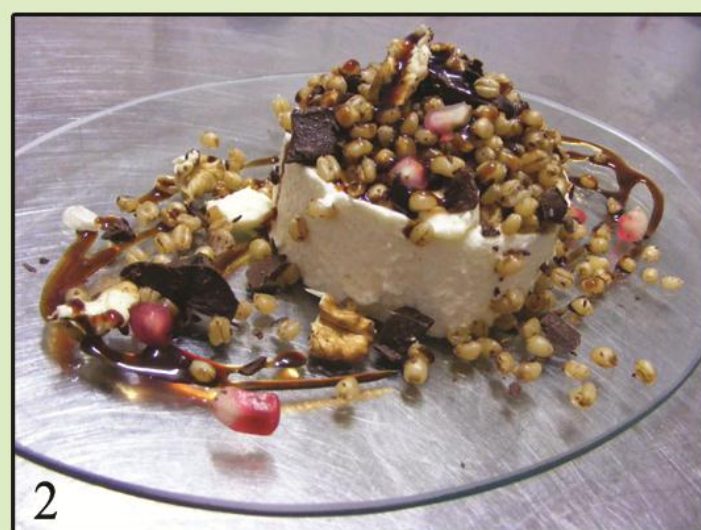
Nelle riviste di jazz ci hanno presentato un elenco di dischi che non dovrebbero mancare nella discoteca di un appassionato di questo genere musicale.

Nel corso di molti anni abbiamo trovato altri dischi che a mio modesto parere meritano di essere ricordati. Nello spazio affettuosamente concessomi da Nino desidero elencare agli amici del Moody questi album, elenco che chiameremo lato B. Iniziamo con un musicista che ha cambiato il volto al pianismo jazz : William John Bill Evans(1929-1980), del quale ricordiamo : "Bill Evans Trio At Shelly's Manne-Hole", registrato il 14 e 19 maggio 1963 in un club di Hollywood, di proprietà del celebre batterista californiano. Accompagnano Evans : Chuck Israel al basso e Larry Bunker alla batteria. Tra gli otto brani eseguiti con l'usuale maestria un "Round About Midnight", celebre composizione di Monk, da lui registrato per la prima volta e poi "Affinity", registrato il 1 e 2 novembre 1978, nel cui lato A, Bill Evans è insieme all'armonicista Toots Thielemans ed il bassista Marc Johnson e sù quello B insieme al sassofonista Larry Scheider ed il batterista Eliot Zigmund, musicista ascoltato al Moody. Buon ascolto

ena **JAZZ** *a lume...di*

Alcuni deliziosi abbinamenti "coolinari"
dell'Enoteca Pannielo in occasione
delle cene di presentazione dei concerti del Moody

1. Orecchiette mantecate in padella con scamorza garganica (Manfredonia montagna) e cime di rapa su crema di lenticchie. *(da gustare con Don Byron in sottofondo)*
2. Bavarese all'arancia accompagnata da grano cotto e vincotto ottenuto dal vitigno montepuciano. *(da gustare con Fabio Concato in sottofondo)*



c/o ENOTECA PANNIELLO - Via Liceo 27 – Foggia - 0881.72.65.72 – 338.22.36.845
(ultima traversa a sinistra di via Arpi, quella opposta al pozzo di Federico II)



L'ASSENTE, ovvero un'alternativa urticante a Lune..di Jazz

NINHO. Non so quale musicista fosse in programma nel folto (come il pelo cefalico di Nino) programma di Lune...di Jazz (ma si chiama ancora così?) quando il Poeta dei Superlativi mi ha contattato per scrivere per l'ennesimo anno la nostra trita rubrica. Ero dall'altra parte del globo, curioso di scoprire cos'è questa tanto decantata America Latina, che tanto era trendy fino a qualche anno fa, fintanto che si sono accorti che Hugo Chavez non è il nipote preferito di Simon Bolivar e che Oscar Niemeyer non ha progettato Brasilia dopo aver mangiato uno scodellone di Feijoada. Il sottoscritto era quindi in quel di Rio de Janeiro per salire su a Corcovado a vedere se in Brasile si pratica il canottaggio nell'oceano. Poi, a sera, vagando per locali caratteristici, e non, ho conosciuto il simpatico Toninho Guimarães (detto Ninho), proprietario-direttore artistico-barista-cuoco-guardiano notturno-cassiere del Estranho Samba Cafè, nel quartiere di Botafogo. Una serata di quelle ho anche ascoltato il concerto di Bastiao Coimbra de La Coronilla y Azevedo Quartet, con tanto di presentazione-fiume da parte di Toninho e cena in nottata a base di salsiccia di PietraMonte Pan di Zucchero. Lo so, a quel concerto non ero Assente come sempre, ma almeno ero in incognito. Arrivederci a chi ascolta Django Reinhardt e non Django (Franco Nero).

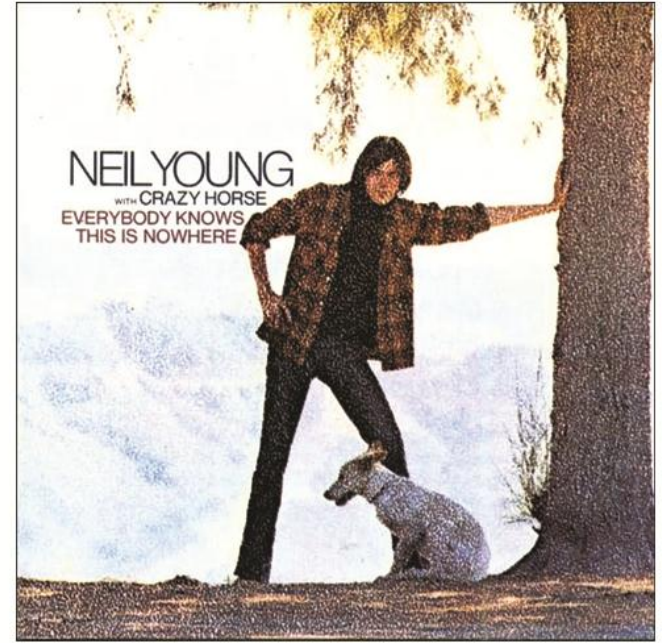
Storia di una canzone

Everybody Knows

This is Nowhere

di

NEIL YOUNG



Per chi frequenta il Moody, il più grande mistero (a parte i cocktail del Drugo e – ovviamente – l'identità del Mister O) è capire come e da dove nasca una canzone. Sulla genesi dei pezzi si sono spesi fiumi di inchiostro: muse ispiratrice, aneddoti veri e immaginari, impegno civile o puro non-sense. Insomma storie. Soprattutto negli anni a cavallo tra i '60 e i '70, questo tipo di storie si intrecciava con la convinzione che le droghe fossero la benzina per l'ispirazione: arrivare alle famose “porte della percezione” piuttosto che imbarcarsi in “trip” legendari. Col senno di poi, in diversi (coloro che sono sopravvissuti) hanno fatto un passo indietro, ammettendo le conseguenze negative di quelle scelte e sottolineando il fatto di una mancanza di relazione precisa tra l'utilizzo di stupefacenti e l'ispirazione per la musica. In poche parole: chi l'ha detto che drogarsi ti faccia veramente scrivere un grande pezzo?

Chissà se qualcuno si è mai chiesto però gli effetti musicali di una...febbre. Sì, proprio la febbre. Imbottiti di antibiotici, con addosso svariati piumoni, (magari con la pezza bagnata d'aceto in fronte,) a pochi verrebbe in mente di prendere il proprio strumento e comporre. E gli esigui audaci non penserebbero certo di tirar fuori qualcosa di eccellente. È una cosa da pazzi, da cavalli pazzi... anzi da bisonti pazzi, da “buffalo”. È l'unica spiegazione, ecco perché solo Neil Young poteva tirare fuori in un solo giorno con 40°C di febbre addosso tre canzoni epocali: “Cinnamon Girl” “Down by the River” e “Cowgirl in the Sand”. In un solo giorno e con 40°C di febbre!!! È il 1969, i Buffalo Springfield sono un lontano ricordo e il musicista canadese ha deciso di affiancare agli album con i suoi nuovi tre compagni (Crosby, Still e Nash), una sua carriera solista. Da cocciuto e “loner” qual è, Neil non si accontenta della atmosfere acustiche. Inizia (in realtà piccole avvisaglie c'erano già con Buffalo Springfield) a esplorare le potenziali della chitarra elettrica. Nervi tesi, distorsioni, suoni abrasivi. E se per raccontare il suo sogno di vita con la “ragazza alla cannella” si limita a 3 minuti, per gli altri due pezzi -rispettivamente una sorta di “murder power-folk” e una accorata lode a una cowgirl mai realmente specifici- valicano i 9 minuti lasciandosi andare a jam sfrenate con gli appena nati Crazy Horse (“cavallo pazzo” appunto, e qui tutto torna). Sono tre sfoghi carichi di rabbia, umori lisergici e visionari vortici musicali che saranno tre capisaldi della discografia di Neil. Quell'album che contiene questi pezzi (“Everybody Knows This is Nowhere”) si configura come l'inizio di un percorso fondamentale che rappresenta la seconda faccia dello Zio Neil (come lo chiameranno i musicisti che lo considerano un punto di riferimento). Il Neil Young più aspro, feroce, cupo e sperimentale che darà vita ad altri capolavori elettrici (ed anche a diverse indubie falle), che influenzerà il rock alternativo degli ultimi trent'anni e che ancora oggi lo fa essere discograficamente interessante. In realtà, Neil Young ha dovuto superare ben più una febbre: la morte di alcuni suoi cari amici musicisti, la malattia dei figli, un aneurisma cerebrale... ma queste sono altre storie.

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio le **aziende Partner** che collaborano affinché questi eventi possano aver luogo, per aver creduto in questa nuova sfida ma, soprattutto, in me.

Grazie a **Giosuè, Fiorenzo, Drugo, Lady J, Doody, l'Assente, il buon Riccardo Di Filippo, Luigi De Martino**, per la collaborazione sincera e appassionata per la realizzazione di questo libretto.

Grazie a **tutti coloro che assistono ai concerti**, perché senza la loro presenza e contributo non sarebbe possibile realizzarli.

Grazie ai **tutti i musicisti** che sono venuti e che verranno a suonare con la stessa passione di quando hanno iniziato.

Grazie a **Doody e Francesco** le nostre mascotte, per i loro occhi e sorrisi sereni. Che Dio vi benedica!

Grazie a **Drugo, Lady J, Andrea, Asatt, Tania, Groove e Doc** per l'aiuto preziosissimo ma, soprattutto, per la loro disponibilità, amicizia e per aver creduto in tutto questo.

Grazie ad **Anna** per l'ottimo cibo che, ogni volta, prepara per noi tutti con tanta cura. Un ringraziamento particolare a **Giorgio Frigerio, Fiorenzo Capuano (BLOW-UP STUDIO), Enzo Nini, Giuseppe Di Gioia, Niki dell'Anno, Carlo Fusilli e Nadia Bianco** per la loro professionalità, disponibilità e amicizia.

Un ringraziamento specialissimo a mio "fratello" **Giubba** per la passione, l'impegno, il sacrificio e l'amicizia che impiega in tutto ciò che fa.

E grazie di cuore, a tutte le **persone che amo, che ci sono e che ci saranno**, che mi supportano e che mi sopportano, senza delle quali.....tutto questo..... non avrebbe senso.

A tutti, buona musica e buona vita. Pace

el Niño 

partner ufficiale  Lune...di jazz

TNT | post
sure we can

Via Roberto Consagro, 23
71122 - Foggia
0881.31.25.29



PONY SPEED
service

ponyspeedservice@fastwebnet.it

MOODY
jazz café

CANTINE
TEANVM

partner ufficiale



Lune...di jazz

MASSIMODIANNI.IT



CANTINE TEANUM

San Severo: in via Croce Santa, 48 (ex *Torretta Lamarra*)

San Paolo di Civitate: in via Salvemini, 1

www.teanum.com - info@teanum.com

MOODY

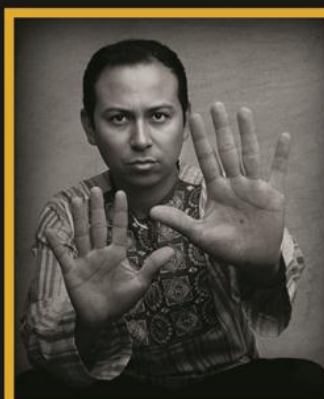
jazz cafè

Lune...di jazz

DUEMILA 11

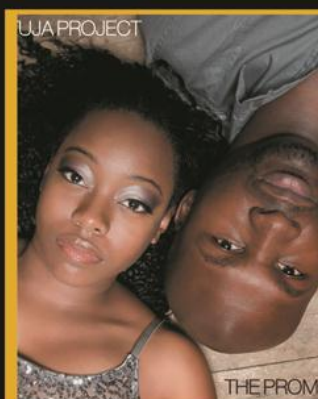


DUEMILA 12



16 ottobre '11
domenica

ISRAEL VARELA trio
SHAI MAESTRO *piano*
ALFREDO PAIXAO *basso*
ISRAEL VARELA *batteria*



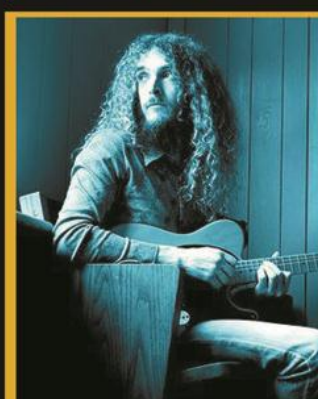
5 dicembre '11
lune...di

OLATUJA PROJECT
ALICIA OLATUJA *voce*
FEMI TEMOWO *chitarra*
NIKKI YEOH *piano*
MICHAEL OLATUJA *basso*
TROY MILLER *batteria*



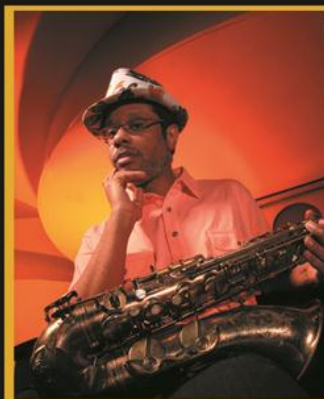
24 ottobre '11
lune...di

c/o Teatro del Fuoco - Foggia
HBC
SCOTT HENDERSON *chitarra*
JEFF BERLIN *basso*
DENNIS CHAMBERS *batteria*



18 dicembre '11
domenica

GUTHRIE GOVAN band
GUTHRIE GOVAN *chitarra*
DAVE KILMINSTER *chitarra*
SETH GOVAN *basso*
PETER RILEY *batteria*



6 novembre '11
domenica

DON BYRON 4tet
DON BYRON *sassofono & clarinetto*
ED SIMON *piano*
CAMERON BROWN *contrabbasso*
JOHN BETSCH *batteria*



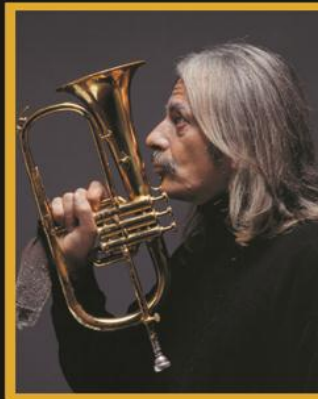
25 dicembre '11
domenica

**GRAN CONCERTO
GOSPEL DI NATALE
CRYSTAL AIKIN
& NO WAR 8tet**



14 novembre '11
lune...di

**FABIO CONCATO &
Paolo Di Sabatino** *voices* **doppio set**
FABIO CONCATO *voce*
MASSIMILIANO COCLITE *voce*
PAOLO DI SABATINO *piano*
MARCO SINISCALCO *basso*
GLAUCO DI SABATINO *batteria*



23 gennaio '12
lune...di

ENRICO RAVA Tribe 5tet **doppio set**
ENRICO RAVA *tromba*
GIANLUCA PETRELLA *trombone*
GIOVANNI GUIDI *piano*
GABRIELE EVANGELISTA *contrabbasso*
FABRIZIO SFERRA *batteria*

continua...



MOODY jazz cafè

Via Nedo Nadi, 5 - Foggia - 0881 - 71.14.32
info@moodyjazzcafe.it - www.moodyjazzcafe.it

PACE